

la Repubblica

Torino

Venerdì
25 giugno 2021



La redazione
via Luvaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611 - Fax
011/533327 - Segreteria di Redazione Tel. 011/5169611
Fax 011/533327 dalle ore 9.00 alle ore 21.00
Tamburini fax 011/533327 - Pubblicità Rivetti Pubblicità
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/5814411
Mail info@rivetti.it

CAMERA DOPPIA
Lisette Model
Horst P. Horst



Damilano, ballottaggio fatale

Secondo un sondaggio della Ghisleri il candidato del centrodestra si aggiudica il primo turno, ma Lo Russo lo sorpassa al secondo con l'aiuto dei grillini. Ma è alta la percentuale degli indecisi: un terzo degli intervistati

Per i due aspiranti sindaci un San Giovanni di campagna



▲ Arcivescovo Cesare Nosiglia

Lascia in autunno

Il testamento di Nosiglia "Torino può ripartire"

di **Diego Longhin**
● a pagina 3

«Da 11 anni vivo l'onore e la gioia di essere con voi, a Torino, nel giorno della festa del patrono. Non è il momento né il luogo per fare bilanci, ma vorrei rivolgermi ancora una volta a tutte le componenti della città». Un'omelia di San Giovanni che si trasforma in un testamento per Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino che, dopo una proroga di due anni, in autunno dovrebbe lasciare la diocesi.

C'è un sondaggio fresco di Alessandra Ghisleri sulle comunali di Torino. Lo avrebbe commissionato l'imprenditore del food&beverage Paolo Damilano, candidato per il centrodestra. Un test in chiaroscuro per il civico scoperto dal leghista Giorgetti: vince al primo turno (centrodestra avanti di quattro punti) ma perde il ballottaggio. Fin qui la sintesi secca del sondaggio. In realtà, molte variabili concorrono a disegnare un quadro variabile. A cominciare dall'alta percentuale degli indecisi: un terzo dei sondati.

di **Longhin e Luciano** ● a pagina 5

Per sopperire al taglio di dosi



Cirio: "A luglio rinforzi last minute per i vaccini"

di **Diego Longhin**
● a pagina 7

A due mesi dalla riapertura già 50 mila visitatori

Una nuova sala per il museo Egizio



di **Marina Paglieri** ● a pagina 2



▲ Eletta Maria Cristina Milanese

L'intervista

La neo leader degli architetti "Cambio rotta all'Ordine"

di **Marina Paglieri**

Maria Cristina Milanese, nuova presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, vuole cambiare rotta rispetto alla precedente gestione. «Nel mio mandato intendo rimettere al centro la professione dell'architetto e difendere la qualità del progetto, ampliando il raggio d'azione da Torino a tutta l'area metropolitana» dice dopo l'insediamento. E aggiunge: «Questa professione presenta diverse sfaccettature, che abbiamo voluto rappresentare nella lista che si è imposta alle elezioni. Il valore aggiunto per noi è inoltre la territorialità. Nel senso che la maggior parte delle riunioni e dei focus group avevano finora come base Torino, escludendo di fatto gli architetti dei comuni dalla Valle di Susa al Canavese e i loro contributi. Eppure, dei quasi 7mila iscritti all'Ordine, circa la metà opera nel territorio». Milanese sottolinea un altro aspetto: «Vogliamo ristabilire una cultura che preveda la qualità del progetto». ● a pagina 9

Oggi avrebbe fatto cento anni

In ricordo di Pinna Pintor il medico dalle mille vite

di **Cravero e Giustetti** ● a pagina 8



▲ Partigiano Pinna Pintor, morto nel 2016

LISETTE MODEL
Street Life

HORST P. HORST
Style and Glamour

fino al 4 luglio 2021



CAMERA
Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine 18, Torino
www.camera.to

In concerto domenica a Bra

Iosonouncane: "Canto nel segno di Tenco"

di **Alberto Campo** ● a pagina 11



▲ Musicista Vero nome Jacopo Incani

L'insediamento della nuova presidente

Milanese "Cambio rotta all'Ordine degli architetti Più forza alla professione"

di Marina Paglieri



▲ Al timone Maria Cristina Milanese con la sua vice Gabriella Gedda

—“—
*Con la mia squadra
 voglio coinvolgere
 nelle scelte anche chi
 lavora in provincia:
 la metà degli iscritti
 Poi bisogna puntare
 sempre di più alla
 qualità dei progetti*
 —”

sfaccettature, che nel nostro raggruppamento si è cercato di rappresentare in toto: tra gli eletti ci sono dall'architetto di fama internazionale come Peter

Jaeger, che opera in Europa e in Cina, all'imprenditore Andrea Cavallari, presidente dei giovani costruttori, a urbanisti come Gabriella Gedda. Il valore

aggiunto per noi è inoltre la territorialità».

In che senso?
 «La maggior parte delle riunioni e dei focus group avevano finora

come base Torino, escludendo di fatto gli architetti dei comuni dalla Valle di Susa al Canavese e i loro contributi. Eppure, dei quasi 7mila iscritti all'Ordine, circa la metà operano nel territorio. C'è un altro punto che per noi è prevalente».

Quale, presidente?
 «Vogliamo ristabilire una cultura che preveda la qualità del progetto. Mi riferisco in particolare ai concorsi e bandi pubblici, in cui spesso diventa preminente il rispetto della normativa. L'architetto può aiutare i stessi comuni, facendosi promotore di valore culturale. E, a proposito del rapporto con il pubblico, abbiamo già incontrato l'assessore comunale all'Urbanistica Iaria per segnalare, di concerto con gli ingegneri e i geometri, le criticità dell'ufficio tecnico, come i tempi troppo lunghi per lo svolgimento delle pratiche o l'innalzamento dei ponteggi».

Che cosa mette ancora al primo posto?
 «Il lavoro, che soprattutto dopo il periodo della pandemia è diventato il problema centrale. Sono stati creati incentivi e agevolazioni fiscali per rilanciare il settore, ma purtroppo le procedure troppo lunghe e difficili non sempre hanno funzionato. Anche su questo occorrerà intervenire, sperando in proroghe temporali e semplificazioni».

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA

«Nel mio mandato intendo rimettere al centro la professione dell'architetto e difendere la qualità del progetto, ampliando il raggio d'azione da Torino a tutta l'area metropolitana». Maria Cristina Milanese, classe 1966, è la nuova presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino e provincia per il quadriennio 2021-2024. Risultata la più votata nelle elezioni del 26 maggio, è stata nominata mercoledì dal Consiglio, come la vicepresidente Gabriella Gedda. Milanese, specializzata in ristrutturazioni di interni con implicazioni in arte e design, condivide lo studio con il marito Luca Pannoli, uno degli autori 'storici' delle Luci d'artista.

Architetto, la lista Siamo Arch, in cui è risultata vincitrice, rappresentava la rottura rispetto alla precedente gestione di Massimo Giuntoli. E' il segno di un cambiamento di rotta?

«Guardi, in realtà io sono stata chiamata nel consiglio concluso il 21 giugno proprio da Giuntoli, ma alla fine non ne ho più condiviso il progetto e con un gruppo di altre persone mi sono staccata per dare vita a una nuova squadra. E' stato premiato il nostro coraggio, perché dei 15 consiglieri eletti, 13 fanno parte della nostra compagine».

Che cosa non vi convinceva del precedente mandato?

«Un discorso che tendeva a mettere l'architetto in secondo piano, anziché considerarlo figura centrale e trait-d'union tra diverse componenti. Questa professione presenta diverse

